

Scheda elementi essenziali del progetto

Sustainable future

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

La **regione di Cochabamba** è area di realizzazione del progetto. La regione di Cochabamba è una delle nove regioni della Bolivia, situata nel centro del paese. La sua capitale è la città di Cochabamba, che è anche la quarta città più grande della Bolivia. Questa regione è conosciuta per il suo clima temperato, i paesaggi montuosi e la ricca storia culturale.

Cochabamba è conosciuta anche come "La città giardino" per i suoi numerosi parchi e giardini. È una delle regioni agricole più importanti della Bolivia, producendo una vasta gamma di prodotti agricoli, tra cui mais, grano, patate, frutta e verdura. La città è anche famosa per il suo mercato delle dita, uno dei più grandi del paese, dove è possibile trovare una varietà di prodotti artigianali, tessuti, cibo e molto altro ancora. La sua posizione geografica, a ridosso delle Ande, offre interessanti paesaggi naturali ed ha un'**economia prevalentemente agricola**. Oltre alla sua agricoltura, Cochabamba ha anche una forte industria manifatturiera e commerciale. La regione ospita diverse industrie alimentari, tessili, chimiche e farmaceutiche. Inoltre, il turismo è un'importante fonte di reddito per la regione, con visitatori che vengono per esplorare i suoi siti storici, i suoi parchi naturali e partecipare alle sue feste tradizionali.

Il clima è secco e mite, le temperature in inverno non scendono sotto i 10 gradi e in estate non raggiungono i 30 gradi. Più nel dettaglio, il **progetto si sviluppa nel distretto di Sacaba e nelle comunità quechua di Lachiraya e Parte Libre**. Le attuali città della provincia di Cochabamba hanno una conformazione storica precoloniale, questo fa sì che nel territorio sia presente un gran numero di etnie.

Il **distretto di Sacaba** rappresenta il secondo distretto più importante della regione metropolitana nonché una delle connessioni principali con le regioni a est del paese. Il centro urbano più popolato è costituito dalla città di Sacaba che si trova a 11 km dalla città di Cochabamba. Secondo gli ultimi dati statistici, esistono 85 comunità censite nell'area rurale. Negli anni Settanta, a Sacaba cominciò un periodo di espansione urbana che continuò fino agli anni Ottanta fino a convertirsi in una delle città più produttive a livello economico. Il distretto conta con 19 centri di attenzione alla salute, 17 cliniche sanitarie e 2 ospedali. Tuttavia, i principali centri di salute, ovvero quelli che comprendono più personale medico e infrastrutture più capienti, si concentrano nell'area urbana.

Lachiraya e Parte Libre sono invece piccole zone rurali nella **provincia di Morochata**. Lachiraya si trova a 7 km da Morochata ed è una piccola comunità indigena quechua situata ad una altitudine di 3000mt. La piccola comunità conta con una popolazione di 45 famiglie, 139 uomini e 111 donne.

L'economia delle famiglie in entrambe le comunità è fondamentalmente basata sull'agricoltura e sull'allevamento. Nella comunità di Lachiraya, le risorse agricole principali consistono principalmente in tuberi come la "papa" e la "oca", mantenendo un'economia di sussistenza. Nonostante ciò, la comunità ha accesso a servizi di energia elettrica e trasporto pubblico temporaneo, ma manca di strutture sanitarie. Tuttavia, è dotata di un centro educativo completo e ha accesso ai mezzi di comunicazione come radio e televisione, oltre alla connettività per telefoni cellulari.

Parte Libre, invece, si trova in una regione montagnosa a circa 20 km da Morochata, ad un'altitudine di 2500 metri, con accesso difficile alle vie di comunicazione. Tutte le famiglie nella comunità parlano quechua come lingua madre e dipendono dall'agricoltura per la loro sussistenza. Tuttavia, la scarsità di terra influisce negativamente sulle coltivazioni. Anche qui, l'agricoltura si concentra principalmente sulla produzione di patate e altri tuberi, con un'attività limitata di allevamento di ovini e bovini per uso domestico e agricolo.

Entrambe le comunità mancano di servizi essenziali come acqua potabile, elettricità, telefono, radio e televisione. Anche se esiste una scuola per l'istruzione primaria e secondaria, la mancanza di acqua potabile è un problema serio. Le donne, i bambini, gli adolescenti e gli anziani devono trascorrere un'ora al giorno trasportando acqua dalla sorgente più vicina con bottiglie e contenitori, aggravando il lavoro quotidiano e mettendo a rischio la salute e il benessere della comunità.

La Bolivia è patria di alcuni dei **più alti tassi di povertà in tutto il Sud America**, con oltre il 75% delle famiglie boliviane senza accesso regolare agli alimenti di base – condizioni particolarmente acute tra le comunità rurali e indigene. **Nell'ultimo decennio, la crescita e il mantenimento dell'economia boliviana hanno contribuito a ridurre la povertà dal 59% al 39%**.

Nel 2021, 4,3 milioni di boliviani erano poveri di reddito (36,3%), secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica (Ine). Tuttavia, il quadro diventa più complesso se si considera che un milione e 300mila persone si trovano in condizioni di povertà estrema (11,1%), ossia non sono in grado di coprire i loro bisogni alimentari di base, anche perché i prezzi dei prodotti alimentari minacciano maggiormente i poveri, con le famiglie del livello più basso che spendono circa il 41,8% della loro spesa totale per il cibo, rispetto al 17,2% per le famiglie del livello più elevato". Una statistica di carattere nazionale, ma i numeri sono maggiori nelle zone rurali dell'altipiano.

Nonostante il miglioramento degli indicatori sociali, **persistono disparità significative per area geografica, condizione etnica, genere e strato socioeconomico**. Nelle aree rurali, dove vive la maggior parte della popolazione indigena e rappresenta più della metà della popolazione boliviana, la povertà è legata alla mancanza di risorse essenziali.

Secondo i dati dell'ultimo censimento del 2012, il 17% della popolazione utilizzava acqua prelevata da fiumi e paludi e quindi non rispettava le principali norme igienico-sanitarie. Inoltre, in Bolivia vengono generate tonnellate di rifiuti che il più delle volte non vengono riciclati, spesso tali rifiuti vengono bruciati o smaltiti in maniera erronea provocando danni significativi all'ambiente. Nonostante ciò, nel 2015 è stata introdotta una legge sul riciclo che però, a causa della **scarsa informazione della popolazione**, non ha prodotto risultati significativi. Per la **mancanza di un sistema di fognatura**, spesso i rifiuti vengono riversati

nei fiumi inquinando gli stessi. La poca attenzione nei confronti dell'ambiente causa una serie di **malattie**, poiché spesso le risorse idriche a disposizione vengono utilizzate per lavarsi o addirittura per dissetarsi.

Le politiche di sviluppo non si sono curate **dell'inquinamento e dello sfruttamento improprio della terra** scatenando così un preoccupante conflitto ambientale. L'area specifica di realizzazione, nella **regione di Cochabamba**, si caratterizza per avere **servizi di scarsa qualità**, il sistema idrico non è presente in tutta l'area cittadina. La situazione precaria della distribuzione dell'acqua e il rischio di privatizzazione ha portato alla così cosiddetta "Guerra dell'Acqua", che fortunatamente non si è conclusa con la privatizzazione del servizio. Il distretto dispone di un sistema di acqua potabile ma di bassa qualità. Le conseguenze di una **cattiva igiene personale e relativa all'abitazione** inoltre **hanno effetti sulla salute della popolazione**, portando all'insorgere di varie malattie del sistema digestivo, malattie al sistema respiratorio e infiammazioni dell'epidermide. In questi casi, logicamente sono i bambini e le bambine i più vulnerabili causando un incremento della **mortalità infantile**. Le problematiche di queste popolazioni rurali derivano principalmente dal fatto che non dispongono degli strumenti necessari per poter comprendere l'importanza delle norme igieniche e le gravi conseguenze che, una scarsa cura dell'igiene personale e della propria abitazione, comporta.

Per quanto riguarda la denutrizione, nonostante i significativi passi compiuti, il **tasso di denutrizione** cronica tra i bambini al di sotto dei cinque anni di età si attesta attorno al 22%, il che indica un paese in sofferenza a causa di questo problema. Anche l'accesso alla salute è problematico nel contesto boliviano, visto che solo 6 nascite su 10 sono assistite da professionisti qualificati e il tasso di mortalità infantile è del 46%.

Far fronte a queste problematiche ambientali è possibile soltanto attraverso l'offerta di servizi educativi di qualità sia nella scuola che nella comunità. **Le popolazioni boliviane meno favorite devono far fronte alla grave questione dell'abbandono scolastico, spesso legato alla violenza, all'alcolismo, al consumo di droghe e alle gravidanze precoci**. Spesso anche le **infrastrutture sono inadeguate**, aule provvisorie dove si organizzano corsi per studenti di tutti i livelli, ma che non rispettano i requisiti basilari per creare le condizioni per l'insegnamento (non ci sono tavoli, illuminazione, porte e finestre). Tali circostanze rendono impossibile il corretto avanzamento del curriculum e la realizzazione di attività ludiche (in particolare nelle classi iniziali e primarie). La **violenza verbale, fisica e psicologica nelle scuole** è latente e si manifesta regolarmente in classe. È quindi importante vedere come, nel contesto scolastico, possa essere elaborata una strategia per la **risoluzione dei conflitti**.

Gli ultimi dati disponibili mostrano che il tasso di abbandono scolastico in Bolivia è sceso dal 10% a meno del 6% nell'ultimo decennio. Tuttavia, gli esperti di istruzione indicano che meno della metà di tutti gli adolescenti in Bolivia conseguono il diploma alla scuola superiore.

Nonostante, dunque, i dati sull'inserimento in percorsi educativi siano in crescita, si ritiene indispensabile agire sul coinvolgimento delle popolazioni (minori e adulti) in percorsi pedagogico-educativi in grado di consentire una crescita personale dell'individuo e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, in ottica di miglioramento delle proprie condizioni di vita. Le comunità indigene boliviane, seppur spesso messe al margine dalla politica del paese, manifestano la necessità di imparare ad autogestirsi, tale progettualità intende agire in tal senso. Ciò che emerge da questa analisi sociopolitica è la necessità di un'azione considerevole e immediata e l'impegno di ANAWIN si colloca in tal senso.

Risulta dunque determinate andare a rafforzare la realizzazione delle attività e il perseguitamento dell'obiettivo della scorsa annualità. Si intende infatti potenziare gli interventi di cura, supporto ed assistenza all'infanzia ed adolescenza. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato assume un ruolo

chiave, di prossimità e orizzontalità, in grado di incidere positivamente sulla vita dei minori a rischio ed avviare processi di infrastrutturazione sociale a partire dai giovani.

L'organizzazione che accoglie i volontari è **ANAWIN**, un'organizzazione non governativa, civile, indipendente, pluralista e senza scopi di lucro, che ha scelto di potenziare la ricchezza umana delle popolazioni tradizionalmente escluse dai programmi dello Stato. Come conseguenza di questo lavoro, e in sintonia con l'attuale situazione di cambiamento che vive il paese, appoggia iniziative e processi che tendono a ricercare un cambiamento strutturale rispetto alle situazioni di ingiustizia potenziando le strutture basiche dell'attuale società civile boliviana.

L'Associazione ANAWIN si propone di:

- Promuovere la conservazione, l'uso responsabile e la distribuzione equa dell'acqua per tutti, basandosi sulla consapevolezza che l'acqua è un diritto umano fondamentale e non può considerarsi proprietà privata né convertirsi in mezzo o finalità di interesse individuale;
- Ottenere il miglioramento della produzione agricola sulla teoria della sovranità alimentare che privilegia la produzione locale degli alimenti, in armonia con le risorse naturali, applicando le conoscenze tradizionali della comunità, al passo con le innovazioni tecnologiche che si adattino al beneficio comune;
- Raggiungere, tra i giovani boliviani, una formazione generale umanistica, riflessiva e propositiva, che rompa gli schemi mentali individualisti, razzisti e discriminatori, incentrando la loro conoscenza sulla vita a partire dal riconoscimento e la pratica dei valori etici, morali e civili e delle culture indigene originarie, meticci e afro-boliviani;
- Promuovere e consolidare i processi locali, con la società civile e le istituzioni pubbliche, attraverso l'esercizio delle pratiche sociali di gestione dell'ambiente, della biodiversità, dell'acqua, dei servizi derivati da essa, riconoscendo e rispettando il pluralismo, promuovendo l'uguaglianza e, sulla base dei diritti umani, un ambiente salutare.

L'Associazione ANAWIN, dunque, ha creato progetti legati all'uso responsabile dell'acqua attraverso la costruzione di sistemi di acqua potabile autogestiti e con una connessione domiciliare all'interno delle comunità indigene con lo scopo di diminuire l'insorgenza di malattie diarreiche e malattie della pelle, migliorare lo stato nutrizionale e igienico della popolazione e diminuire in questo modo la mole di lavoro di donne e bambini, migliorando così il tenore di vita della popolazione in generale. Oltre a costruire le infrastrutture necessarie, si è ritenuto opportuno creare impianti idraulici in ciascuna delle comunità per poter facilitare la gestione e il mantenimento dei sistemi stessi. In tal senso ricordiamo i progetti realizzati dal marzo 2016:

- Fornitura di acqua potabile nella comunità guaraní di El Espino, El Carmen, Punacachi Alto, Punacachi Basso, Linku-Alisoni, Taracollo e Murmuntani, nella comunità Cuticorral e nella comunità di Collpa Chico;
- Costruzione di un sistema di acqua potabile nella comunità di San José, Kochimayu, Tabla Mayu, Jatun Rumi;
- Miglioramento della sicurezza alimentare e promozione della sovranità alimentare nelle dieci comunità del comune di Morochata e nella comunità di La Palca;

Per far sì che questo accada, nel corso degli anni, Anawin ha realizzato attività di sensibilizzazione nei confronti della salute globale, nutrizione e igiene per la popolazione. All'interno delle aree di sensibilizzazione di cui si occupa Anawin vi è l'area educativa che ha la missione di costruire e sviluppare una pedagogia attiva e olistica, come alternativa e complementare all'educazione formale dello Stato, prendendo come punto cardine i bambini, gli adolescenti e gli adulti nel loro contesto familiare e contestuale, contribuendo a generare un essere umano globale con una visione olistica, critica e propositiva della sua realtà. A partire dall'elemento educativo si cerca di costruire un'educazione che

permetta a coloro che vengono educati dal sistema formale abituale di sviluppare e potenziare capacità innate che permettano loro di cavarsela e integrarsi nella società, sulla base delle loro competenze, emozioni e relazioni con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente circostante. Per far sì che ciò accade è necessario rispettare tre aspetti fondamentali:

- Sviluppo di una pedagogia attiva, complementare e liberatoria nel campo dell'educazione formalizzata in cui coloro che ricevono l'educazione saranno promotori dei cambi strutturali della società e della realtà circostante;
- Rafforzamento delle attitudini, delle competenze, delle abilità e delle capacità di integrazione con la realtà, qualsiasi essa sia, potenziando in coloro che ricevono l'educazione, le capacità artistiche e creative come la danza, la musica, la pittura e il teatro; nonché l'analisi critica attraverso la percezione della realtà e la sensibilizzazione mediante il contatto con la natura;
- Realizzazione di conoscenze olistiche e globali, analisi critiche della realtà circostante e risoluzione di conflitti da un punto di vista globale e olistico da parte del beneficiario, in compagnia dei maestri e dei genitori che aiutano a favorire una società con pari opportunità, giustizia, inclusione sociale e uguaglianza di genere.

In tal senso ricordiamo i progetti realizzati dal 2009 per la realizzazione di scuole e sostegno durante la scuola secondaria nella Comunità di Palca, Villa Clotilde e Korihuma (Comune di Sacaba).

Nello svolgimento delle sue attività l'Associazione ANAWIN si avvale della collaborazione dei seguenti partner:

- **Governo Municipale di Morochata, Colomi, Sacaba, Lagunillas e Tiquipaya** per ciò che concerne la cooperazione in servizi igienico-sanitari di base, il diritto umano all'acqua e la sovranità alimentare nelle rispettive comunità di contadini, immigrati ed autoctoni;
- **Facoltà di Agronomia, Architettura e Scienze dell'Educazione** per l'elaborazione degli interventi nei programmi di sovranità alimentare, pianificazione del terreno e di educazione studentesca e per lo scambio di esperienze nell'ottica di una cooperazione interistituzionale;
- **Assemblea Popolare Guaranì** per programmare insieme azioni di sviluppo locale, empowerment e responsabilizzazione delle organizzazioni Guaranì;
- **Proyecto mARTadero e gli studenti Korihuma** per la promozione artistica e formativa dei giovani;

Infine, l'associazione ANAWIN è in contatto con numerose imprese edili in loco, più specificamente nelle comunità indigene di Quechua e Guaranì, grazie alle quali sviluppa e progetta dal punto di vista tecnico l'accesso all'acqua per il consumo umano e per l'irrigazione.

Obiettivo del progetto

Consolidare lo sviluppo locale, rafforzando le competenze dei minori e delle famiglie svantaggiate di Cochabamba e implementando interventi di utilizzo sostenibile delle risorse naturali del territorio.

L'obiettivo del progetto è **consolidare lo sviluppo locale, rafforzando le competenze dei minori e delle famiglie svantaggiate di Cochabamba e implementando interventi di utilizzo sostenibile delle risorse naturali del territorio** e porta il suo peculiare contributo alla piena realizzazione del programma nel quale è collocato in quanto concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030: 1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 2 [Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti] e 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni]** dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto, come evidenziato nell'analisi di contesto, emerge la necessità di stimolare la partecipazione e promuovere l'empowerment delle categorie più svantaggiate attraverso azioni volte al loro capacity building al fine di contrastare la povertà, ampiamente intesa, coerentemente con il **sotto-obiettivo 1.2** [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali] dell'Agenda 2030. Più nel dettaglio, si vuole agire sul rafforzamento delle attitudini, competenze, abilità e capacità dei minori e delle famiglie delle comunità vulnerabili e indigene di Cochabamba. I percorsi- che si differenziano tra quelli di supporto scolastico e ricreativi per minori e quelli dedicati all'ambiente e alla gestione sostenibile e responsabile delle risorse- hanno lo scopo di consentire una crescita personale dell'individuo e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, in ottica di miglioramento delle proprie condizioni di vita, coerentemente con i **sotto-obiettivi 4.5** [Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità] e **4.7** [Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Una particolare attenzione sarà rivolta alle comunità indigene, che, come evidenziato nell'analisi di contesto, continuano ad incontrare ostacoli per esercitare i loro diritti, attraverso una formazione specifica per migliorare la produzione agricola locale, in armonia con le risorse naturali presenti sul territorio. Inoltre, si intenderà promuovere e consolidare i processi locali, con la società civile e le istituzioni pubbliche, attraverso l'esercizio delle pratiche sociali di gestione dell'ambiente, della biodiversità, dell'acqua, dei servizi derivati da essa, riconoscendo e rispettando il pluralismo, promuovendo l'uguaglianza e, sulla base dei diritti umani, un ambiente salutare, coerentemente con il **sotto-obiettivo 2.3** [Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole] dell'Agenda 2030.

Più in generale, lo sviluppo di una pedagogia attiva, complementare e liberatoria mira ad accrescere la capacità dei soggetti di analizzare criticamente la realtà circostante rendendo coloro che ricevano l'educazione dei veri e propri promotori di cambi strutturali della società e della realtà circostante. Tale progetto mira, infatti, in senso più ampio, a favorire una società con pari opportunità, giustizia, inclusione sociale e uguaglianza di genere, coerentemente con il **sotto-obiettivo 10.2** [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il progetto è finalizzato alla predisposizione di interventi coordinati e lungimiranti, che permettano di raggiungere risultati concreti che abbiano un impatto positivo sulle comunità e possano tradursi in buone pratiche da replicare. Si intende inoltre raggiungere un target di destinatari più ampio e diversificato e contribuire, così, alla realizzazione degli obiettivi del programma generale nel quale è collocato e dei sotto-obiettivi di riferimento dell'Agenda 2030; il progetto intende dunque rispondere alla sfida n.1 [Ridurre la diseguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano], alla sfida n.2[Ridurre le diseguaglianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva, senza distinzione di sesso, razza, lingua e abilità] e alla sfida n.3 del programma [Ridurre la diseguaglianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti].

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A: SCHOOLS FOR INCLUSION

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di supporto scolastico e le attività ludiche educative.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei vari workshop formativi e durante le attività volte all'apprendimento ludico

Attività A1: Supporto scolastico

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella scelta della sede per lo svolgimento dell'attività;
- Supporto nella Somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Sostegno nella divisione dei minori in base alle discipline scolastiche in cui hanno bisogno di supporto;
- Supporto nella pianificazione del programma di apprendimento per ciascun gruppo, suddiviso in base all'età scolare;
- Supporto negli accordi con le istituzioni scolastiche;
- Supporto nella ricerca del materiale;
- Supporto negli accordi con gli insegnanti per il programma scolastico;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sul rispetto dell'ambiente;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sul rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sull'educazione alla salute;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sulla nutrizione ed alimentazione;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività extrascolastiche e nel supporto psicopedagogico degli studenti;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione delle attività.

Attività A2: Attività ludiche educative

- Supporto nella Organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nell'ideazione di attività volte all'apprendimento ludico;
- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione delle attività;
- Supporto nella raccolta delle adesioni;
- Supporto nella programmazione del calendario delle attività;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche;
- Supporto nel monitoraggio dei progressi fatti dai minori;
- Supporto nella valutazione finale dei progressi fatti dai minori.

AZIONE B: TAKE CARE!

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di promozione e sensibilizzazione alla conservazione, l'uso responsabile e la distribuzione equa dell'acqua.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento

alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la campagna di sensibilizzazione sull'uso dell'acqua.

Attività B1: Water on

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Supporto nel riunire i responsabili delle istituzioni responsabili all'interno della comunità;
- Sostegno nel visitare le altre comunità;
- Supporto a cercare accordi con il team di lavoro composto da ingegneri, architetti ecc.
- Supporto nel monitoraggio e valutazione delle attività.

Attività B2: Community Training

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento attività;
- Collaborazione nella promozione dell'uso responsabile dell'acqua attraverso una campagna di sensibilizzazione;
- Supporto nell'ideazione della campagna di sensibilizzazione;
- Partecipazione nella pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Sostegno nell'organizzare formare le comunità attraverso attività di sensibilizzazione;
- Supporto nell'organizzazione di gruppi di lavoro;
- Affiancamento nella realizzazione formazione;
- Sostegno nel monitoraggio e valutazione delle attività.

AZIONE C: GOOD FOOD GOOD MOOD

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di promozione e miglioramento della produzione agricola locale.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione delle attività di formazione sulla gestione delle risorse agricole

Attività C1: Food on

- Supporto nell'organizzazione dell'attività;
- Sostegno nella promozione e miglioramento della produzione agricola locale;
- Sostegno nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Supporto nella programmazione degli incontri;
- Affiancamento nella creazione di orti comunitari;
- Sostegno alla formazione sulla gestione delle risorse agricole;
- Supporto nel monitoraggio delle attività.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
ANAWIN	181277	AMESCI - SEDE NAZIONALE	NAPOLI	NA	VIA GIOVANNI PORZIO SNC	4

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
ANAWIN	176442	ANAWIN 1	COCHABAMBA	EE	AV. PAPA PAULO 1764	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,
oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione

- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 4 - *Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi all'estero* della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinata con la Circolare del 26 gennaio 2024)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Gli operatori volontari impiegati nel progetto in Bolivia dovranno convivere con situazioni di povertà estrema tipiche del Sud America che possono causare malessere e imbarazzo. Le lingue locali, come il Quechua, riconosciute ufficialmente per lo Stato boliviano possono creare difficoltà in assenza di un mediatore che agevoli la comunicazione. Gli spostamenti per lo sviluppo delle attività potrebbero essere lunghi e non sempre confortevoli dato le condizioni generali delle strade di accesso e/o dei mezzi pubblici per raggiungere le destinazioni.

In un'esperienza di lungo periodo come questa è necessario che il volontario sappia adattarsi ad ogni situazione, accettare e rispettare le tradizioni delle comunità indigene e sappia allo stesso tempo scindere gli aspetti lavorativi da quelli legati alla propria vita personale. Gli spostamenti tra le comunità o tra semplici zone della città di Cochabamba sono parte integrante delle attività di ANAWIN e sono essenziali per lo sviluppo delle stesse. La persona volontaria dovrà quindi imparare a spostarsi in sicurezza dentro il contesto urbano della città di Cochabamba e della sua provincia.

Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con connazionali, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse.

Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale, ma sarà garantito un costante monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, il referente locale di progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale. Nella scelta del referente ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale; che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. I referenti, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale.

Si segnala inoltre che:

La posizione geografica delle comunità indigene nell'area di intervento del progetto, nonostante i volontari dispongano di un alloggio nella città di Cochabamba, Lachiraya e Parte Libre sono due comunità quechua dove si svolgeranno alcune attività e si trovano ad una altitudine notevole.

Le manifestazioni politiche che molte volte sfociano in lunghi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali. I volontari verranno seguiti per garantire determinati standard di sicurezza, si raccomanda di attenersi al piano di sicurezza.

Particolari pericoli potrebbero insorgere dalla presenza di malattie endemiche e parassitarie quali il "changa" e la febbre gialla, presenti soprattutto nella zona settentrionale della Bolivia.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua spagnola

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisce ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da FORM RETAIL SRL, sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" al Testo della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinato con la Circolare del 26 gennaio 2024.

Descrizione dei criteri di selezione

Al seguente link si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato:
https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO_SC_2024/documentazione/sistema_selezione.pdf

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:
75 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva - II

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese